

ordinazione

## Diaconato "in casa" per l'abate di Montecassino

BORGO PIO

21\_02\_2023



Il 14 febbraio il neo-eletto abate di Montecassino, fr. Luca Fallica, ha ricevuto l'ordinazione diaconale, in vista del presbiterato, nella sua comunità monastica Santissima Trinità di Dumenza (Varese).

**Fr. Luca ha ricevuto il diaconato per mano di mons. Franco Agnesi**, vicario generale dell'arcidiocesi abrosiana, «con pochi amici presenti, strettamente legati alla

persona di fr Luca, e con la partecipazione di alcuni parrocchiani di Dumenza - Agra», come riporta il [sito](#) della comunità monastica di provenienza del neo-eletto. Seguiranno successivamente il presbiterato e quindi la benedizione abbaziale.

**Non deve stupire che l'abate eletto non sia ancora sacerdote.** Anche se nell'immaginario comune sovrapponiamo consacrati e presbiteri (visto che, di fatto, spesso incontriamo frati e monaci che sono al contempo anche preti, e quindi celebrano la Messa e i sacramenti), di per sé le comunità monastiche nacquero come aggregazioni di laici, uniti dai voti e da una regola, di cui solo qualcuno veniva poi ordinato prete per garantire i sacramenti ai fratelli. Così anche fr. Luca Fallica, che il pontefice ha nominato abate di Montecassino lo scorso 9 gennaio, subentrando a dom Donato Ogliari, divenuto abate di San Paolo fuori le Mura.

**Stupisce un po' di più la celebrazione quasi "casalinga"** – come ha fatto notare anche il blog [Silere non possum](#) – tanto più che il conferimento di qualsiasi grado dell'ordine sacro tende sempre a manifestarne la dimensione ecclesiale, celebrandolo di norma in cattedrale e col concorso di clero e popolo. Con qualche eccezione: per esempio, don Karol Wojtyła, il futuro San Giovanni Paolo II, nel 1946 fu ordinato quasi di nascosto con pochi intimi. Ma Cracovia era occupata dai nazisti.